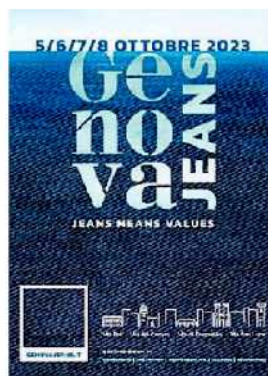


Ecco Genova capitale del jeans

Il capoluogo ligure presenta a Milano, la città della moda, il suo invito alla kermesse in programma a ottobre



Un momento della presentazione di Genova Jeans a Milano, con la madrina Rosita Missoni



Marco Menduni / MILANO

“Prendo un aereo qui negli Usa e volo a Genova perché è la capitale internazionale del jeans”. Frase rubata a un frammento del futuro. Futuro al quale punta la seconda edizione di Genova Jeans, dal 5 all'8 ottobre. Un futuro da costruire su presupposti robusti. Genova capitale dei jeans va a presentarsi a Milano, la città della moda. Vuol dire salire su un palcoscenico che non è solo nazionale, ma è

al centro dell'attenzione del mondo nel settore della moda.

Così al Palazzo delle Stelline, a due passi dal Cenacolo di Leonardo, il sindaco **Marco Bucci** è carico a mille: «Vedremo quale sarà la risposta del pubblico, ma quella degli enti è eccezionale, già ricorda il Salone Nautico». Ed è tutto dire. Archivia le polemiche che hanno accompagnato la prima edizione («è politica») e pensa a una città in cui l'industria e l'indotto del tessuto blu giocheranno un ruolo determinante: «L'evento andrà avanti anno dopo anno». Lo fa di fronte a ospiti che sottolineano anche l'imprescindibile legame con l'economia del comparto. Gli operatori del settore: Federmoda, Sistema Moda Italia, Sistema Formativo Moda, Confartigianato. Genova Jeans vuole diventare il punto di riferimento e vetrina nazionale e internazionale per tutti gli innovatori e la jeans community: dai creatori, ai produttori,

fino all'utilizzatore contemporaneo assecondando l'esigenza di creare sinergie, condividere valori e conoscenza.

Il programma è imponente. Genova Jeans in quattro giorni coinvolgerà 40 location con 120 appuntamenti tra laboratori, aperture speciali di siti culturali, esposizioni, mostre, installazioni e performance artistiche. A tenere a battesimo la prossima edizione gli ambasciatori di Genova Jeans Rosita Missoni e Claudio Marenzi.

Il jeans oggi. Una vera e propria icona. Non un semplice capo d'abbigliamento. Presente nel guardaroba di tutti, negli stili di vita e nell'immaginario collettivo. Un'origine da tessuto da lavoro che ha saputo trasformarsi e scrivere pagine di storia. Ora diventa protagonista del cambiamento, abbracciando la cultura del design, dell'innovazione responsabile, della creatività. Genova, consapevole di questa importante eredità, rilancia e apre a



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8893

nuove opportunità e idee per la cultura del jeans del futuro.

Parla la curatrice della manifestazione, la storica dell'arte Anna Orlando: «Genova riparte dalla sua storia per accompagnare le nuove generazioni verso un futuro fatto di consapevolezza e responsabilità. Lo fa con il jeans al centro, perché ne è la patria genitrice, e con la consapevolezza che si tratta di un tessuto la cui popolarità si accompagna con naturalezza all'inclusività». Chiarisce: «Genova Jeans ha obiettivi ambiziosi, a cui punta con un articolato programma di edutainment, e si conferma un appuntamento che va ben oltre l'evento e dei quattro giorni in cui si svolge, proprio per le sue ricadute culturali. Dove cultura significa passato e futuro insieme; storia e nuova vita».

Parla Manuela Arata, presidente del comitato promotore: «Quella che abbiamo chiamato la Genoa Re-evolution parte da due principi: la produzione rispettosa dell'ambiente e del lavoro e il riuso di tessuti e componenti una bella chance partire da un tessuto robusto com'è il jeans, e quindi da sempre "riciclabile" ed è una fortuna farlo nella città delle sue radici che ha la circolarità nel suo Dna». Chiarisce Arata: «Di fronte a questa nuova rivoluzione industriale e dei business models abbiamo pensato

che la jeans community possa beneficiare di un luogo di progettazione e scambio di best practices per fare innovazione, coinvolgendo il mondo della ricerca». Ancora il sindaco **Bucci**: «Penso che non ci sia nessuna persona al mondo che non sa cosa è il jeans, un materiale nato proprio nella nostra città. Dobbiamo far sì che il binomio Genova e Jeans sia sempre più conosciuto a livello mondiale. Questo è il nostro obiettivo. In questi mesi abbiamo trovato un notevole supporto anche a livello internazionale, segno che la città risulta sempre più attrattiva anche da questo punto di vista».

Lo sguardo si allunga verso i giorni della kermesse: «Per quattro giorni Genova si trasformerà in un luogo di incontro tra produttori, designer e consumatori del mondo della moda oltre ad offrire decine di eventi a cittadini e turisti per divertirsi con performance, spettacoli, concerti e installazioni artistiche. Un grande evento totalmente rinnovato che rappresenta solo una piccola parte di un ambizioso progetto a lungo termine».

Genova Jeans, nato da un'idea di Manuela Arata, si fonda su cinque pilastri: community, creatività, responsabilità, cultura e innovazione. È interamente dedicato alla comunità

del jeans di nuova generazione, che diventa responsabile, nel design e nella produzione, innovativo e tecnologico.

Spiega l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Andrea Benveduti: «È suggestiva la storia del jeans a Genova. Una città che in quegli anni era all'avanguardia su tutti i fronti, sia su quello finanziario che manuale. E i jeans erano parte della divisa da lavoro dei nostri portuali, divenuta nei secoli una moda e un canone di abbigliamento a livello planetario. Vogliamo rivendicare questo ruolo, portando a Genova non solo la curiosità di venire a scoprire la patria del jeans, ma anche attività commerciali, artigiane e imprenditoriali parte di quella tradizione».

Concetti ribaditi da Giusy Bettoni, fondatrice e ceo di Class, l'ecohub di materiali innovativi e green nel settore della moda sostenibile. Matteo Seconi, a capo della Piattaforma sistema formativo Moda, la rete degli istituti di moda italiani, sottolinea l'importanza dell'aspetto della formazione: «La moda e cultura e noi cercheremo di portare i nostri studenti (diecimila tra le varie scuole, ndr) e i nostri associati a questa iniziativa: loro innoveranno il settore ed è importante che capiscano da dove proviene questo prodotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCO BUCCI
SINDACO
DI GENOVA

«Dobbiamo far sì che il binomio Genova e Jeans si affermi in tutto il mondo»



**ANNA ORLANDO
E ROSITA MISSONI**
LA CURATRICE E LA MADRINA

«Genova riparte dalla sua storia per donare ai giovani responsabilità e consapevolezza»

L'ARTE CONTEMPORANEA

08893

Arrivano anche le mostre dove il jeans è protagonista come ArteJeans 2023 - Il filo blu dell'arte contemporanea, che resterà aperta all'Edificio Metellino fino al 5 novembre. Una cinquantina di opere in tessuto jeans Candiani donate alla città da artisti italiani e stranieri. Il percorso Alle radici del jeans, curato da Monica Bruzzone e ospitata presso Museo dell'Emi-

08893

grazione alla Commenda di Pré, racconterà le origini genovesi del jeans e la loro evoluzione nei secoli; l'opera Garibaldi in Jeans donata dall'artista Ian Berry sarà nel Museo del Risorgimento con la documentazione che sottolinea l'uso dei jeans da parte di Garibaldi e dei "Mille"; I Teli della Passione - 14 grandi opere del 1540 "antenate" del jeans al Museo Diocesano.

IL FILO DELL'ETICA

GenovaJeans e l'identità responsabile verranno condivise con un tag con QR code di C.L.A.S.S., un "passaporto" che racconterà il viaggio di ogni capo, dalla composizione alle fasi produttive, con informazioni sulle scelte aziendali riguardo etica, trasparenza e tracciabilità. Piattaforma sistema formativo moda Ets ha conferito il patrocinio.

LA CATENA DEL VALORE

La filiera produttiva composta da icone della catena di fornitura e valore del jeans sarà rappresentata da Albiate 1830, Bemberg, Cadica, Candiani Denim, Circulose, Officina +39, Pure denim, Roica, Sokochimica, Tencel, Tonello e Ykk, all'interno dell'ex Oratorio di San Tommaso. Via Prè, la via del Jeans, ospiterà le imprese di Cna Federmoda.

L'EREDITÀ DELLA STORIA

Le sedi delle tre esposizioni rappresentano un'importante eredità storica, architettonica e culturale: con GenovaJeans tornano protagoniste, grazie alla regia di Sergio Salerni che si occupa del concept creativo degli allestimenti. I brand heritage saranno all'interno della Biblioteca Universitaria: Blue Blanket, Diesel, IncoTex Blue, Manuel Canova, Mud Jeans, Pepe Jeans, Roy

Rogers, Stefano Chiassai e Tela Genova. I nuovi creativi, marchi e designer di nuova generazione che hanno adottato diverse strategie di eco-design, saranno nell'Edificio Metellino in Darsena con Andrea Grossi, Blue Of A Kind, Gilberto Calzolari, Gimmijeans, Jeanne Friot, Ksenia Schnaider, Marcello Pipitone x Albiate 1830 e Zerobarracento.